

Le competenze di questo Assessorato sono caratterizzate, quasi nella loro globalità, da un dato comune: la trasversalità.

Se ragioniamo in termini di pari opportunità, infatti, risulta difficile non rilevare che, solitamente, chi vive una situazione di disagio sociale non ha avuto pari opportunità (culturali, sociali, economiche ecc...), così come se riflettiamo sui problemi giovanili non possiamo prescindere dai temi della famiglia, nella quale la presenza di una donna che lavora fuori casa ci riporta ai problemi di pari opportunità; i conflitti che possono scaturire da questa sequenza di situazioni hanno, ovviamente, una ricaduta sulla qualità della vita in termini culturali, se non pratici.

La maggiore presenza femminile sul mercato del lavoro pone in termini perentori l'urgenza di trovare sostegni (strutturali, prima che economici), alla donna che tuttora si dibatte nell'eterno dilemma, se cioè rivestire un ruolo produttivo od un ruolo riproduttivo.

La gestione delle fasce deboli, all'interno della famiglia, (bambini, anziani, portatori di handicap), è tuttora demandata in larga misura alla donna, che si trova quindi, sovente, a dover scegliere tra lavoro e gestione di cura.

Non sempre la scelta è serena, e le nuove povertà ne sono un concreto segnale: in larga misura, il lavoro costituisce una necessità, non un lusso.

E' consequenziale che se la famiglia, (ma pensiamo anche alle donne separate, che da sole gestiscono la quotidianità) è lasciata sola di fronte a tali problematiche, si sono già creati i presupposti per un futuro disagio che si può concretizzare in bambini e/o adolescenti cui vengono a mancare i necessari riferimenti di crescita corretta, oppure in anziani non autosufficienti abbandonati a sé stessi, od ancora in gravosissime situazioni di handicap lasciate in parziale, se non totale, solitudine.

Risulta, a nostro avviso, perfettamente inserita in questo ragionamento anche la delega riguardante l'immigrazione, che ci costringe a confrontarci con problematiche relativamente nuove ma di grande impatto: il costruire, infatti, corretti percorsi d'integrazione ed equilibrio tra le differenti nazionalità presenti sul nostro territorio, costituisce un obiettivo complesso, e che non può prescindere da difficoltà tutte riconducibili a quanto suesposto, essendo temi sicuramente universali.

Riteniamo, inoltre, che il coinvolgimento degli stranieri presenti sul territorio in iniziative di coordinamento e di confronto, sia un passo fondamentale per una serena coesistenza, facendo salvo il concetto di reciprocità sempre dovuto, ma tenendo presente che, in quanto tale, deve essere percorso in entrambi i sensi.

Delega Assessorile in materia di Pari Opportunità

L'Assessorato Pari Opportunità ha, tra le sue finalità costitutive la definizione di programmi finalizzati alla sensibilizzazione sulle tematiche di genere e di pari opportunità, nonché l'attuazione di interventi tesi a favorire una sempre più elevata qualità della vita della comunità locale e migliori occasioni di inserimento lavorativo e sociale di tutti i soggetti che possono affrontare situazioni di disagio e di emarginazione.

Anche per l'anno 2005 si prevedono una serie di interventi e di iniziative volte sia al consolidamento degli obiettivi raggiunti negli anni precedenti come anche al raggiungimento di nuove finalità.

Possiamo riassumere le tematiche di intervento in:

Contributi per il sostegno alle Pari Opportunità (Consulta, Associazioni, Azioni positive per l'infanzia)

Attenzione specifica viene posta nel considerare le difficoltà che ancora oggi le donne si trovano ad affrontare nel doppio ruolo di lavoro familiare (o di cura) e lavoro extrafamiliare. A tal fine, particolare interesse sarà dedicato al mondo dell'infanzia, a favore del quale saranno attivate azioni positive destinate a fornire un valido supporto alle madri lavoratrici, al fine di consentire la gestione dei figli al momento del rientro al lavoro, considerando anche il problema delle liste d'attesa nei nidi e nelle materne comunali. A tale proposito, occorrerà rivolgere attenzione particolare alle donne separate, che si trovano a gestire le problematiche familiari da sole.

Proseguirà il supporto alle attività della Consulta Pari Opportunità; nel corso del 2005, oltre a dibattiti pubblici e/o incontri per sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica su tematiche di genere, si opererà al fine di ottenere un monitoraggio sulla condizione femminile quanto più possibile aderente alla realtà.

Si intende inoltre promuovere, la nascita di una "*Banca del Tempo della Città di Alessandria*", al fine di favorire lo scambio mutualistico e solidale del tempo, prevedendo l'apertura di due sportelli, di cui uno all'interno dell'Istituto Superiore "Vinci", gestito dagli studenti e l'altro, a livello territoriale, presso il Punto D, gestito dai ragazzi del Forum giovanile.

Visto il costante afflusso di pubblico, proseguirà l'attività dello *Sportello Legale* di consi glierato, con specifico indirizzo alle tematiche di tutela della donna e dei minori, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Alessandria. L'esito sin qui positivo di questo servizio meriterebbe un consolidamento, come anche meriterebbe di essere ripresa la collaborazione con l'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, Facoltà di Giurisprudenza.

Convegni, Seminari, Comunicazione per le Pari Opportunità

L'Assessorato alle Pari Opportunità opera per la diffusione di una cultura di parità. Le problematiche derivanti dalla discriminazione di genere all'interno del mercato del lavoro, della famiglia e della scuola costituiscono il nucleo degli interventi che si intende operare. Uno dei momenti più importanti sul piano della comunicazione è senz'altro la manifestazione "Marzo Donna", organizzata in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, promossa in collaborazione con la Consulta pari Opportunità del Comune di Alessandria ed altri Enti ed Associazioni. Rappresenta un mese di iniziative coordinate, tese ad attivare momenti di approfondimento e di sviluppo progettuale, affiancati da momenti culturali e di incontro.

Favorire la conciliazione fra lavoro e vita familiare

Molto spesso la maternità si presenta ancora come scelta che mette a rischio la permanenza delle donne nel lavoro. Non solo per questo motivo ma anche al fine di favorire la conciliazione fra lavoro e vita familiare, rendere cioè possibile la riduzione dell'orario di lavoro sia per le madri che per i padri, difendere l'occupazione femminile, incentivare le imprese che avviano buone pratiche e che si dimostrano family friendly, cioè amiche della famiglia e non da ultimo sostenere la natalità, si rende sempre più necessario modificare sia le condizioni culturali sia le condizioni strutturali che ancora rappresentano un ostacolo alle pari opportunità fra uomini e donne.

Un possibile intervento in questa direzione potrebbe essere rappresentato da un sostegno della genitorialità puntando non unicamente ad attuare strategie conciliative tra vita familiare e lavoro ma anche a rendere più amichevole e funzionale il contatto tra famiglie e amministrazione locale.

Nasce quindi l'idea di un progetto che può attuarsi con due differenti percorsi:

- il primo che vedrebbe affiancarsi ai contributi governativi per le famiglie a più basso reddito, contributi economici, interamente sostenuti da risorse comunali, per i genitori che scelgono di prolungare il congedo nel primo anno di vita del proprio bambino;
- il secondo che potrebbe invece prevedere contributi economici, sempre interamente sostenuti da risorse comunali, per i genitori che scelgono di ridurre il proprio orario lavorativo nel secondo e terzo anno di vita del proprio bambino.

Tale progetto risulterebbe così strettamente collegato alla disciplina sui congedi parentali, come previsto dalla Legge 1204/71 così come modificata ed integrata dalla Legge 53/2000 e integrerebbe in modo efficace ed opportuno gli assegni di maternità introdotti con la Legge 448/98 a favore delle madri non lavoratrici, ampliando il raggio d'azione degli interventi di sostegno economico alle famiglie; inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla nuova disciplina dettata dalla L. 53/2000, gli interventi di integrazione economica previsti dal progetto premierebbero le scelte di corresponsabilizzazione dei padri nella cura dei bambini e promuoverebbero un equilibrio tra tempi di lavoro e tempi di cura familiare.

Realizzazione di progetti finalizzati al sostegno della partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e all'imprenditoria femminile

Nell'ambito della strategia quadro comunitaria per la parità tra uomini e donne 2000-2005 (V Programma), l'Assessorato alle Pari Opportunità opera interagendo con altre istituzioni di parità e non, presenti sul territorio, al fine di attivare misure a sostegno del raggiungimento di una effettiva parità. A tal fine nell'anno 2004 è stato realizzato il Progetto "Etica e Pari Opportunità", finanziato dal Fondo Sociale Europeo – Piano Operativo Regionale.

Allo scopo di realizzare tale progetto si è costituita una rete di partenariato tra: PI – ASCOM – IAL – ENAIP – ENFAP – FORMATER – AENOR

Il progetto prevedeva la creazione di un sistema di controllo sul rapporto "etica e pari opportunità" proponendo alle aziende un metodo di valutazione finalizzato ad ottenere un marchio etico di qualità come simbolo e garanzia di applicazione delle regole previste in un apposito codice di condotta.

100 imprese del Comune di Alessandria sono state coinvolte, delle quali 37 hanno ottenuto il *Logo Etico*.

Occorre tener presente che si fa sempre più concreto l'interesse delle aziende ad ottenere dei riconoscimenti su base volontaria, spendibili all'esterno e di impatto al Cliente (si ricordi ad esempio il Mercurio d'oro, l'Ercole d'oro, ecc).

Certamente le Norme ISO hanno incrementato l'attenzione e la volontà degli operatori a rispettare volontariamente norme finalizzate, sia al miglioramento interno che di garanzia/soddisfazione verso il cliente.

Ultimamente vengono proposte agli operatori certificazioni con diverse finalità:

- Garanzia sul processo;
- Garanzia sul prodotto;
- Garanzia sull'ambiente;
- Garanzia sulla sicurezza;
- Garanzia sull'etica;
- Garanzia sul valore degli "intangibili" aziendali.

Il "logo Etico" ha tentato di armonizzare un po' tutte le suddette garanzie in un'ottica di spinta di pari opportunità, ed ha incontrato un altissimo interesse.

Sono dati che forse nemmeno le SA 8000 eguagliano a livello nazionale.

Certamente anche il nostro Logo Etico sarà copiato, anche perché c'è molto interesse già ampiamente manifestato da altri attori, ma rimarrà comunque il primo esempio.

In difesa del lavoro sin qui svolto ed in un'ottica di miglioramento e per mantenere la leadership dell'iniziativa, si potrebbe ipotizzare un'operatività, per il 2005, così articolata:

- a) incontro di tutte le aziende premiate al fine di concordare azioni comuni o condivise sul far conoscere all'esterno il logo (obiettivo: tenere alto l'interesse sul logo stesso);
- b) Creare un gruppo di lavoro per ridefinire la griglia di valutazione (ridurre le domande su alcuni items presenti, es. quella sui finanziamenti) (obiettivo: valutare la possibilità di trasformare il Manuale in "Norma" con riconoscimento dell'UNI);
- c) Creare un'Organizzazione stabile (sempre sotto la regia del Comune) che sia in grado di mantenere attivo il "Logo Etico" divulgandolo a livello nazionale.

Delega Assessorile in materia di Qualità della Vita

Caratteristica peculiare di questa delega è la sua grande trasversalità.

Qualità della vita, infatti, significa tutto ciò che può avere una ricaduta migliorativa a livello generale.

Al di là dei mille bisogni artificiali creati dalla società dei consumi, poche sono le cose essenziali che migliorano la qualità della vita umana: respirare aria pulita, mangiare cibi di qualità, avere a disposizione giuste quantità d'acqua non inquinata, trovare all'interno della città spazi ove socializzare, ristabilire un contatto con la natura che si è progressivamente perso seguendo un modo di vivere sempre più artificiale.

Facile notare come molti dei punti elencati siano comuni ad altri Assessorati che già vi si dedicano; occorrerà, quindi, oltre a svolgere un'azione comune in base alle risorse assegnate, individuare ambiti alternativi e caratterizzanti ma altrettanto qualificanti.

E' per questi motivi che l'attività dell'Assessorato Pari Opportunità e Qualità della Vita, nell'anno 2005, sarà caratterizzata da un insieme di iniziative volte a razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città, migliorando così la qualità della vita dei cittadini alessandrini.

Al fine di giungere all'elaborazione di un "Piano di Coordinamento degli Orari della Città di Alessandria", saranno attivate, negli anni 2005 e 2006, le seguenti azioni del piano:

- 1) l'istituzione di un Ufficio Tempi che dovrà operare in rapporto di continuità e integrazione con i tecnici del Piano Regolatore, del Piano Urbano del Traffico, della tutela ambientale, del verde pubblico, e l'individuazione, così come peraltro prevista dall'art. 24 della legge 53/2000, di un responsabile, cui è assegnata la competenza in materia di tempi e orari;
- 2) la costituzione di un gruppo di coordinamento, proprio al fine di avviare un processo di sensibilizzazione e di indirizzo per l'individuazione delle problematiche e delle strategie più opportune per addivenire all'elaborazione di un "Piano di Coordinamento degli Orari" della città;
- 3) la convocazione periodica del Tavolo di concertazione, (art. 25 - L. 53/2000) per l'attuazione e la verifica dei progetti contenuti nel piano, composto dal Comune di Alessandria e soggetti istituzionali esterni all'Amministrazione;
- 4) la riproposizione della "Giornata del Cittadino". Considerata la sostanziale conferma della cittadinanza che, a seguito di un'indagine effettuata sull'opportunità di proseguire con ulteriori proposte la sperimentazione attuata, si è espressa favorevolmente;
- 5) la promozione di progetti per la realizzazione di percorsi pedonali sicuri nel tragitto casa-scuola al fine di dare una risposta nel quadro della pianificazione del traffico urbano non solo alla protezione e sicurezza per i piccoli pedoni, ma anche per concorrere alla fluidificazione del traffico, alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della viabilità della città. I "percorsi sicuri", si configurano come progetti mirati per ripensare la città in funzione di una migliore vivibilità per tutti, a partire dai più piccoli. Per intervenire operativamente, attivando "percorsi/tipo" sperimentali, occorre che questa esigenza sia condivisa, recepita e inserita negli indirizzi generali e nelle scelte che, l'amministrazione sta attuando in merito alle politiche di piano che nei prossimi anni riguarderanno il territorio della città e la sua

riorganizzazione. La realizzazione dei "percorsi" si ricollega direttamente ad un approccio complessivo sulle politiche urbane ed ambientali. I percorsi sicuri, dovranno essere dimensionati necessariamente ai contesi urbani scelti, operando di comune accordo con i tecnici dei settori interessati e preposti alla programmazione, progettazione e finanziamento degli interventi. In questa direzione mancano studi, progetti, ipotesi di intervento, e pertanto si prevede un ulteriore approfondimento e un'attenta valutazione, stima e verifica da parte dell'Amministrazione e dei settori competenti per avviare le prime forme di attuazione;

- 6) la promozione e l'informazione per la costituzione di Banche del Tempo al fine di valorizzare il "bene tempo". Si evidenzia che la Banca del Tempo si inserisce a pieno titolo nelle politiche dei tempi e degli orari dando concretezza alla progettazione dei piani dei tempi urbani, proprio perché nasce dal bisogno di un uso diverso del tempo finalizzato al miglioramento della vita quotidiana.

Si intende, inoltre, proseguire, intensificandoli, gli interventi in campo alimentare, divulgando il diffondersi di una corretta igiene alimentare già dall'infanzia, nel convincimento che ciò limiti il diffondersi di patologie legate ad un'alimentazione scorretta.

Infine, per quanto attiene l'attento recupero di aree verdi da mettere a disposizione della città, proseguirà il complesso progetto "*L'isola delle sensazioni*", in collaborazione con l'Assessorato ai lavori pubblici.

Si tratta di un'importante azione di recupero dei giardini della palazzina in cui si trova il dipartimento territoriale Patria (ASL), che prevede la creazione di un giardino con specifiche aree di percezione sensoriale e particolari percorsi per portatori di handicap.

A recupero ultimato, la città avrà a disposizione un'importante area, in cui è previsto l'impiego di personale che sarà appositamente formato, al fine di guidare i frequentatori in un percorso conoscitivo particolarmente qualificato.

Delega Assessorile in materia di Politiche dell'Immigrazione ed Emigrazione

La presenza straniera, sul territorio alessandrino come in Italia, è un fenomeno ormai strutturale, e come tale va affrontato in termini di programmazione e di pianificazione degli interventi.

E' però un dato che, pur se strutturale, è altresì, per sua stessa natura, ben lontano dall'essere stabile; ciononostante, occorre rilevare come il tentativo, e la volontà, di ricostruire il proprio nucleo familiare da parte dell'immigrato, sia un dato particolarmente rilevante, e che presuppone, oltretutto, una volontà di radicamento sul territorio che lascia ben sperare ai fini del processo integrativo.

E' una situazione che va affrontata con consapevolezza; rifiutare ideologicamente l'idea che l'immigrazione possa rappresentare un potenziale problema, infatti, non è realistico. Ma occorre tener presente che l'integrazione non è un evento, bensì un processo, che i suoi tempi non sono, quindi, brevi, ma difficoltosi e protratti nel tempo. Considerando che più le istituzioni sono assenti su un problema che esiste, maggiori sono le possibilità di conflitto, occorre rendersi conto che una città sicura è una città che accoglie, che sa costruire percorsi di integrazione per prevenire o gestire i conflitti sociali, che non si lascia prendere dalla paura del cambiamento e dalla ricerca di tutele nei confronti di ciò che non è ben conosciuto, che ci sfugge, che promuove, come fondamentale per l'integrazione, la partecipazione.

Un primo, importante passo, in questa direzione, è stato senz'altro l'istituzione dello Sportello per Cittadini Stranieri, che ha iniziato la sua attività nell'ottobre 2003.

Nato con, alle spalle, un vissuto conoscitivo e preparatorio fatto di collaborazioni con gli enti territoriali e con le associazioni già operanti in materia d'immigrazione, lo sportello è diventato nel 2004, lo strumento più idoneo per far sì che l'Amministrazione Comunale possa rispondere in maniera sempre più adeguata alle richieste sociali ed amministrative che i cittadini stranieri rivolgeranno al nostro Comune.

Attraverso di esso prenderanno avvio diverse azioni, tutte volte a favorire un'equilibrata coesistenza tra stranieri ed autoctoni, secondo il fondamentale principio di reciprocità.

Se prendiamo, infatti, in considerazione i dati, al 31 ottobre 2004, dei cittadini provenienti da Stati non appartenenti all'Unione Europea regolarmente residenti nella Città di Alessandria (n. 5.464), vediamo che rappresentano circa il 5,9 % della popolazione totale. Tutto ciò sta a dimostrare che il fenomeno migratorio è ormai strutturale, e sta assumendo caratteristiche di stanzialità, vista la presenza consistente di nuclei familiari con minori che nascono e/o crescono nella nostra città.

A fronte di questi dati, e a seguito di quanto disposto dal D.Lgs. 286 del 25 luglio 1988 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", art. 42 (Misure di integrazione sociale) e della L. R. n. 64/1989 "Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte", questa Amministrazione intende attuare programmi che favoriscano l'integrazione dei nuovi concittadini, al fine di evitarne l'emarginazione e la discriminazione. Il loro positivo inserimento va letto, infatti, nel quadro di un complessivo sviluppo del territorio e di un'armonica, civile convivenza di tutta la popolazione residente, straniera e non. In questo contesto si situa il programma di azioni, tra loro coordinate, svolte dallo Sportello Comunale per Cittadini Stranieri. Si intende proseguire secondo le direttrici già tracciate nell'anno precedente, sviluppandole e innestandone di nuove.

Le linee di azione sono le seguenti:

- Informazione: Continuare il servizio offerto dallo Sportello per Cittadini Stranieri, presso il quale 4 mediatori culturali, di lingua araba, albanese e rumena, diffondono informazioni utili al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana (diritti, doveri, diverse opportunità di integrazione e crescita personale e comunitaria, rapporti con le pubbliche amministrazioni). Gli utenti sono sia italiani che stranieri.
- Facilitazione del rapporto con l'Amministrazione Comunale. I 4 mediatori, su chiamata degli Uffici e Servizi maggiormente a contatto con il pubblico straniero, intervengono per rendere più efficace il servizio al pubblico, secondo il principio di buona amministrazione (traduzioni, interpretariato, accompagnamento, partecipazione a progetti, documentazione).
- Rapporto con altre amministrazioni pubbliche, attraverso la partecipazione attiva alle sedute del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione ed ai singoli tavoli di discussione. Presentazione di progetti e partecipazione a bandi di

gara per richieste di contributo nel quadro del Piano Provinciale per l'Immigrazione.

- Sostegno allo svolgimento delle procedure amministrative relative al rilascio o rinnovo dei titoli di soggiorno. E' stato eliminato l'incivile spettacolo delle attese diurne e notturne di fronte alla Questura di Alessandria per poter essere ricevuti all'Ufficio Immigrazione. L'utenza residente si prenota, solo per via telefonica, presso il numero verde istituito presso lo Sportello Cittadini Stranieri. Dal febbraio 2004, data di istituzione del servizio, ad oggi sono stati prenotati circa 4.500 ingressi. Presso lo Sportello, il pubblico può ricevere gli elenchi dei documenti necessari a rinnovi, ricongiungimenti familiari, carte di soggiorno ecc.
- Piano di promozione alla partecipazione civica. Si lavorerà all'istituzione del Consiglio delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri ed Apolidi residenti nella Città di Alessandria e della figura del Consigliere Straniero Aggiunto. Si intende sottoporre al Consiglio Comunale la richiesta di voto e eleggibilità, per i soli consigli circoscrizionali, dei cittadini provenienti da Stati non appartenenti alla UE. A seguito di decisione del Consiglio Comunale si procederà alla stesura dei relativi regolamenti e ai successivi adempimenti.
- Progettazione e svolgimento di un'azione informativa rivolta alla comunità cinese coinvolta nel settore commercio e ristorazione, su richiesta del Servizio Polizia Amministrativa e con parziale finanziamento della Provincia di Alessandria.
- Realizzazione di 1 corso di aggiornamento, di guida, per cittadini marocchini e rumeni che, in seguito ad accordi tra i loro governi e quello italiano, possono convertire la loro patente in patente italiana per via amministrativa. Finalità: sicurezza stradale, conoscenza delle norme di guida in vigore sul nostro territorio nazionale.
- Realizzazione di incontri pubblici, dibattiti, corsi formativi per dare consistenza al principio della partecipazione alla vita pubblica dei migranti ed avviarli alle elezioni dei loro rappresentanti presso l'Amministrazione Comunale.
- Realizzazione di altre iniziative promozionali destinate alla buona convivenza (IV festa multietnica, prosecuzione del progetto "Mamme maghrebine", relativo alle informazioni e buone pratiche nel settore materno-infantile) in

collaborazione con la Prefettura di Alessandria e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione.

Delega Assessorile in materia di Politiche Giovanili e della Famiglia

Politiche Giovanili

Parte integrante della stessa delega (Politiche giovanili e della famiglia), le Politiche giovanili ne costituiscono, anche concettualmente, il completamento logico.

La politica dell'Assessorato si svolge, infatti, ponendo la famiglia al centro dell'attenzione.

Ciò significa non solo intervenire sulla famiglia disagiata, ma anche sostenere le normali relazioni familiari, senza limitarsi ad interventi di natura economica, ma, appunto, anche di tipo relazionale.

Pertanto, ciò che nel 2004 si è sperimentato con successo, (azioni nei confronti dei pre-adolescenti) verrà ripreso e ampliato.

A questo proposito, occorre sottolineare come gli incontri con i genitori proposti durante la sperimentazione, abbiano avuto un successo tale da indurci a proporre, per il 2005, un percorso di educazione alla genitorialità, affiancato alle proposte per gli adolescenti, strutturando le due attività in modo che ne divengano l'una parte integrante dell'altra.

Grande sforzo viene compiuto dall'Amministrazione Comunale nella ricerca, quanto mai attenta e selettiva, di una gestione del tempo libero dei giovani consone alle loro esigenze e ai loro linguaggi sempre mutevoli.

Parallelamente, attraverso le strutture già esistenti (Punto D, Ludoteca, Informagiovani) appare obiettivo strategico quello di caratterizzare il contatto con il mondo giovanile non limitandosi alla sola gestione del tempo libero.

In questa direzione, la collaborazione con il Forum Giovanile, insediato nel 2004, ci appare strumento quanto mai importante per verificare strategie e comportamenti che non risultino impositivi bensì costruiti con gli stessi giovani.

L'adesione dell'Amministrazione Comunale di Alessandria ad una rete piemontese di Assessorati alle Politiche Giovanili ci permette, inoltre, un confronto con altre realtà che riteniamo estremamente positivo.

Politiche per la Famiglia

I mutamenti societari che stiamo attraversando ci propongono quotidianamente un'immagine di famiglia in evoluzione continua.

La sua realtà ci appare complessa, con meccanismi d'adattamento ancora in evoluzione; ciononostante, il percorso intrapreso sembra avere esiti positivi, e la famiglia sta recuperando anche la sua funzione affettiva.

Resta in ogni caso il nucleo entro il quale vengono prese le più importanti decisioni economiche, gestionali, assistenziali, oltre che l'ambito in cui, per eccellenza, si permette una crescita equilibrata degli individui che saranno gli adulti di domani.

D'altro canto, la sostanziale invisibilità istituzionale della famiglia ne fa una specie di non-soggetto o, nella migliore delle ipotesi, un soggetto su cui elargire opinabili contributi "a pioggia".

Tutto quanto espresso sinora è riferibile anche all'universo giovanile, strettamente collegato alla famiglia, con ciò che concerne la gestione dei figli quando entrambi i genitori siano impegnati sul fronte lavorativo.

Riteniamo che la famiglia abbia bisogno, anche non in casi di emergenza economica, di strutture atte a permettere alla donna di mantenere, o di trovare, un posto di lavoro, supportandola nell'attività di cura.

E' per questi motivi che, nel 2004, nasce il Progetto Famiglia, progetto di servizi domiciliari per la prima infanzia e di sostegno alla famiglia, con l'istituzione dell'Albo Comunale di Baby-sitter e con l'attivazione di tre asili nido domiciliari. Visto l'esito positivo di questo servizio si prevede, per l'anno 2005, l'apertura del quarto asilo nido domiciliare e l'aggiornamento dell'Albo delle baby-sitter.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale in questo senso si è concretizzato anche con l'ottenimento di cospicui finanziamenti regionali per due progetti di micronidi in Spinetta e Cascina Grossa, zone in cui i servizi

all'infanzia 0/3 anni non sono presenti; entrambi i progetti avranno avvio nel 2005.

Particolare attenzione sarà riservata al servizio di Estate Ragazzi, che nell'esercizio 2005 verrà potenziato, a conferma della grande importanza che esso ha come validissimo strumento di supporto alla famiglia, nella gestione del tempo libero dei figli non impegnati sul fronte scolastico. Si prevede l'attivazione di un quarto corso presso la sede del Centro Sportivo Cristo per una maggiore spesa del relativo capitolo, di Euro 11.500=.

Quest'anno saranno attivate alcune iniziative per fasce d'età escluse nei precedenti esercizi; ma l'impegno più importante sarà senza dubbio quello che ci vedrà strutturare iniziative dove sia possibile l'inserimento dei disabili, con rapporto di sostegno elevato, per i quali una sospensione prolungata della socializzazione può essere molto negativa.

Per comprendere meglio la situazione generale, nel 2005, sarà attivato un *Osservatorio sulla Famiglia*, strumento conoscitivo che riteniamo importante.

La costituzione dell'Osservatorio risponde all'esigenza di dotarsi di uno strumento privilegiato che consenta di "osservare per progettare" in modo sempre più corretto gli interventi di politiche familiari e monitorare le ricadute.

Questo Osservatorio si pone perciò innanzitutto come un nuovo strumento, per aumentare la riqualificazione del sistema dei servizi alle famiglie nella città, di riportare la famiglia dalla posizione di oggetto a quella di soggetto sociale.

La proposta dell'istituzione di un Osservatorio nasce da una verificata esigenza di collegamento, di "rete", di rapporti tra le istituzioni, i servizi, le organizzazioni, le associazioni di volontariato che operano per le famiglie.

L'Osservatorio sulle famiglie si pone perciò come strumento di :

- Informazione
- Collegamento e collaborazione tra i servizi
- Razionalizzazione delle risorse
- Verifica e programmazione

La realizzazione di questo progetto si svilupperà tramite attività interdisciplinari tra i Servizi Comunali di rispettiva competenza. Lo scopo

consiste nell'utilizzare documenti, dati, informazioni e professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione per supportare il collegio nelle attività di:

- 1) analisi dei bisogni e dei servizi esistenti a favore delle famiglie,
- 2) studio di un sistema di monitoraggio dei bisogni delle famiglie, anche attraverso la ricerca e l'analisi di esperienze effettuate da altri enti,
- 3) creazione di un sistema di informazione ai cittadini su quanto nell'ambito dei servizi alle famiglie è già operativo ed accessibile, utilizzando strumenti di comunicazione sia tradizionali (pubblicazioni, opuscoli informativi, punti informativi ecc.) che nuovi (ad es. internet, posta elettronica).

Delega Assessorile in materia di Disagio Sociale

Concetto quanto mai ampio e, purtroppo, di grande attualità, s'intende concentrare l'attenzione su quanto può essere correlato alle deleghe *Pari Opportunità, Immigrazione e Politiche Giovanili e della Famiglia*, anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Le tematiche concernenti la "gestione protetta" dell'adolescente, infatti, sono strettamente correlate al supporto alla genitorialità, sia in situazioni di disagio già emergente come in quelle di disagio sommerso, sotto certi aspetti ancora più pericoloso.

L'impegno lavorativo dei genitori, la rete parentale non più così presente come in passato, le migrazioni sia da paesi stranieri come da luoghi interni al nostro paese fanno sì che sovente l'adolescente, od il preadolescente, siano lanciati sulla strada dell'indipendenza con troppa precocità.

In una fase di crescita estremamente delicata, il giovane si può quindi trovare facile preda di riferimenti comportamentali negativi, per quanto accattivanti, senza avere gli strumenti per operare scelte critiche.

La presenza di figure in grado di sviluppare queste capacità critiche, con metodiche non improvvisate, risulta essere una delle strade percorribili al fine di

evitare l'insorgenza di disagi in misura tale da impegnare le strutture non più in fase preventiva, bensì di recupero delle situazioni.

Inoltre, attraverso gli sportelli d'ascolto delle scuole che intendiamo coordinare tra loro, riteniamo possibile, in alcuni casi, prevenire l'abbandono scolastico, altra grande fonte di disagio tra i giovani.

Giova infine ricordare come ogni azione rivolta al sostegno alla genitorialità, inteso in termini di strutture e servizi e non soltanto come erogazione di sussidi, abbia una funzione preventiva importantissima; una famiglia supportata nella gestione dell'adolescente è, di per sé, una famiglia meno problematica e, come tale, più idonea ad una crescita corretta.

Nella stessa direzione la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, con particolare attenzione alle donne immigrate, che interviene in modo preciso e strutturale a contrastare il disagio sociale.

Si tratta infatti di azioni che favoriscono l'integrazione, contrastando il ritorno alla clandestinità e che valorizzano le capacità femminili orientandole alla microimprenditorialità.

I percorsi integrati devono prevedere una fase di inserimento/reinserimento sociale (un percorso di potenziamento delle capacità linguistiche conoscitive; un percorso di socializzazione con attività di recupero dell'autostima e di sviluppo dell'autonomia personale, seguita da azioni di orientamento al lavoro e di sostegno alla capacità lavorativa attraverso azioni di orientamento alla microimprenditorialità). Da non dimenticare la ricaduta che questo pacchetto di misure avrà sulla famiglia favorendone la coesione, l'armonia e la tutela nei confronti delle seconde generazioni che avranno come riferimento una genitorialità forte e responsabile.

Delega Assessorile in materia di Tutela degli animali

L'attività dell'Assessorato, per quanto riguarda la tutela degli animali, riguarderà principalmente due tipologie d'intervento:

- trasferimento di fondi a favore di organizzazioni ed associazioni animaliste che operano in stretta nostra collaborazione;

- attivazione di strategie ed iniziative che consentano la crescita di un'idonea mentalità animalista.

Alcune azioni sono ormai strutturate, come il sostegno alle campagne di sterilizzazione dei felini liberi od all'abbandono degli animali in periodi estivi.

Altrettanto strutturata è la nostra collaborazione con l'ASL – Servizio Veterinario, sempre positiva, che ci ha visti, nel corso dell'esercizio 2004, svolgere azioni comuni di sensibilizzazione (vedi gli interventi nelle nostre *proposte Scuola*), come anche interventi in situazioni di segnalati maltrattamenti ad animali.

Occorre inoltre rilevare che l'educazione al rispetto dell'animale deve iniziare dall'infanzia: verrà perciò reiterato il nostro intervento attraverso le *proposte Scuola*, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, affinché ai bambini sia prospettato il giusto approccio alle tematiche ambientaliste.

In tale ambito, visto il favorevole accoglimento delle nostre iniziative, anche per il 2005 contiamo di avvalerci della collaborazione del WWF e di altre associazioni animaliste, oltre che di quella, già citata, con l'ASL – Servizio Veterinario.

Nel futuro esercizio, l'Assessorato Pari Opportunità ritiene di farsi parte diligente nei confronti di altri Assessorati competenti, sollecitando l'individuazione di uno spazio da adibire a cimitero per gli animali, ritenendolo atto di doveroso rispetto nei confronti di quanti restano profondamente legati al ricordo di un animale al quale si sono accompagnati per una parte della loro vita.

Inoltre, in ottemperanza ad uno degli obiettivi di mandato, intendiamo procedere ad uno studio sulla fattibilità dello sportello per la tutela dei diritti degli animali.

A tal fine, ci avvarremo della collaborazione delle associazioni animaliste operanti sul territorio, ritenendone fondamentale l'apporto.